



Incidente in superstrada: tre auto coinvolte

VIGLIANO BIELLESE (gtg) Incidente in superstrada nella mattinata di lunedì scorso, fra Vigliano e Valdengo, in direzione Biella. Si è trattato di un tamponamento

fra tre auto. Per fortuna non c'è stata nessuna conseguenza seria per gli automobilisti coinvolti, solo alcune ripercussioni sul traffico in quanto la su-

perstrada è rimasta chiusa e si sono create lunghe code. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per la messa in sicurezza della strada.

MERCOLEDÌ 1 AGOSTO 2018
La Nuova Provincia di Biella

5

LUTTO Era considerata una delle figure più note e storiche per il paese. In tanti lo hanno salutato per l'ultima volta

L'addio a Pietro Lachi, l'alpino, orologiaio e radioamatore si è spento all'età di 103 anni

PONZONE (pom) "L'è 'l Piemont ch'a-i dà a l'Italia soa pi bela gioventù". Questa è la strofa di una canzone delle penne nere che faceva emozionare anche lui. L'alpino **Pietro Lachi** classe 1915 è scomparso serenamente sabato scorso nella sua abitazione di Ponzone. Il funerale è stato celebrato lunedì nella chiesa parrocchiale del paese davanti ad un folto numero di parenti ed amici.



Pietro Lachi immortalato con la sua famiglia

La sua era una figura conosciuta da tutti in paese. Per ben 49 anni aveva portato avanti la professione da orologiaio. Lo faceva con passione oltre che tanta capacità. Di origini varesotte, esattamente di Cuasso al Monte, era capitato a Ponzone durante il passaggio a piedi dal fronte francese alla volta di Varallo Sesia. Era il 1942 quando in quel contesto, un giorno nel dopo-lavoro della ditta Giletti, Pietro conobbe **Adelina Marola**. Alla fine del conflitto divenne sua moglie, e dalla terra biellese non si mosse più.

Da sempre era iscritto al gruppo degli alpini. Partecipava ai tanti raduni e appuntamenti. Si vantava di poter portare sulla testa il glorioso cappello con la

pluma: «Mio papà - spiega il figlio Paolo è stato un uomo tutto d'un pezzo. Ricordo che fino a pochi anni fa, parliamo del 2014, quindi quasi centenario, ogni tanto ve-

niva ancora in laboratorio per fare qualche riparazione. E' strato lucido al cento per cento fino a Natale dello scorso anno».

Tra i vari hobby, quello che più lo entusiasmava era per la radio ricetrasmittente.

Da oltre mezzo secolo faceva il radioamatore. Il suo nominativo ministeriale era IK1BTY.

Lo ricorda con affetto il suo amico **Tito Tallia**, di Strona anch'esso radioamatore (IIAMA): «Pietro era una persona seria, sincera e molto stimata. Ci siamo frequentati per tanti anni. Per me è stato un grande amico. Possedeva un'apparecchiatura radio non indifferente. Ricordo che durante la brutta vicenda dell'alluvione del 1968 io avevo creato un collegamento tra il paese, purtroppo isolato e una stazione radio dell'esercito. Lui aveva collaborato attivamente».

Pietro ha lasciato nel dolore i figli Tiziana, Luciana con Giorgio e Paolo con Veronica.

Mauro Pollotti
cronaca@nuovaprovincia.it

EDITORIALE

Tira le uova allo sporco "negro"

DALLA PRIMA

Industriali, massoni e vecchie famiglie borghesi hanno invece nell'Eco di Biella il loro riferimento, anche se la maggioranza del giornale non è più di loro proprietà...

E rieccoci alla domanda di partenza. E' più pericoloso l'imbecille che tira le uova al "negro" o un sistema che trasforma in "negri" tutti quelli che la pensano diversamente? Noi non abbiamo dubbi: i razzisti peggiori sono quelli che usano il potere e manipolano l'informazione per difendere i propri privilegi. La campagna stampa in atto a livello nazionale per delegittimare il nuovo governo è da repubblica delle banane. Un po' come quello che succede a Biella, dove c'è chi invita a mettere alla gogna la nostra pagina Facebook perché criticiamo la nuova funicolare o perché prendiamo in giro il sindaco più grigio e inconcludente che la città abbia mai avuto (parliamo di Marco Cavicchioli, per chi non ricordasse il nome...).

Biella e l'Italia per rinascere hanno bisogno dei "negri". Non di quelli che si picchiano e ubriacano tutti i giorni ai giardini (e vaffanculo all'accoglienza se si trasforma solo in questo), ma di quelli che hanno voglia di mostrare il dito medio alla casta.

E adesso tirateci pure le uova...
Massimo De Nuzzo



Domenica 14 ottobre alle 15 l'ingresso del nuovo vescovo

BIELLA (ces) La Curia Diocesana rende noto che il nuovo vescovo di Biella Mons Roberto Farinella verrà innalzato agli ordini episcopali sabato 29 settembre alle ore 10 nella cattedrale di Ivrea, dove fino alla nomina era il rettore del seminario. La funzione di religiosa sarà tenuta dal vescovo di Ivrea Edoardo Aldo Cerrato.

Il suo ingresso in diocesi come pastore biellese quindi parroco titolare della Cattedrale sarà invece domenica 14 ottobre alle ore 15. Ma per quanti volessero conoscere il

nuovo vescovo don Roberto Farinella sabato 4 agosto sarà al santuario di Oropa per la tradizionale processione della comunità eporediese.

Ricordiamo che il nuovo vescovo ha 50 anni, essendo nato a Castellamonte il 24 maggio 1968, da famiglia di origine siciliana, dalla città di Nicosia, emigrata in Piemonte negli anni Sessanta per ragioni di lavoro. Dal 2001 era rettore del seminario di Ivrea e dal 2014 parroco della cattedrale di Ivrea e dal 2018 cancelliere vescovile.

MONGRANDO

Operaio schiacciato dal bancone del bar

BIELLA (ces) Infortunio sul lavoro ieri mattina a Mongrando. Intorno alle 10, un operaio è rimasto schiacciato sotto un bancone nel corso di alcuni lavori, svolti all'interno di un bar confinante con il municipio. L'esercizio era chiuso dall'inizio dell'anno.

l'uomo è stato immediatamente soccorso dai sanitari del 118 e trasportato in ospedale dove gli è stata diagnosticata la rottura del bacino. Nel pomeriggio è stato sottoposto a un intervento chirurgico. Per cause ancora in corso di accertamento il bancone del bar si è rovesciato mentre veniva trasportato in un'altra stanza. Sul posto, oltre ai Vigili del Fuoco e la polizia municipale, sono intervenuti anche gli operatori dello Spresal - l'ufficio che indaga sugli infortuni sul lavoro - per stabilire la dinamica esatta dell'incidente.



POLITICA

Il deputato Delmastro visita il cantiere, il sindaco Filoni alla grande festa degli oppositori Sul progetto Tav biellesi favorevoli e contrari



BIELLA (ces) La grande questione della Tav divide, ovviamente anche la politica locale.

Partiamo dai favorevoli all'opera. Nei giorni scorsi una delegazione di Fratelli d'Italia - composta dai deputati Carlo Fidanza, **Andrea Delmastro** e Augusta Montaruli - si è recata nei cantieri della Tav a Chiomonte dove un gruppo di antagonisti aveva sferrato un assalto contro le Forze dell'ordine con lancio di sassi e petardi.

«Non è più accettabile - ha dichiarato Delmastro - un'Italia in cui per fare un'opera pubblica si debbano spendere 3,5 milioni di

euro sulla sicurezza, bisogna impiegare 400 uomini delle forze dell'ordine per presidiare, bisogna spendere 780mila euro in assistenza sanitaria per i feriti delle forze dell'ordine che arrivano ormai ad essere 400. Noi vogliamo un governo del cambiamento che appunto cambi un'Italia dove per un'opera pubblica bisogna mettere in campo le forze dell'ordine».

Gli esponenti di FdI, accompagnati dal sindaco di Chiomonte Silvano Ollivier, hanno rivolto al Governo grillo-leghista l'invito a proseguire la grande opera dell'Al-

ta velocità, impedendo in futuro gli incidenti dei facinorosi che ormai da 7 anni si verificano periodicamente.

«Proprio dietro di noi - ha aggiunto Fidanza - c'è la famigerata baita dove Beppe Grillo venne a togliere i sigilli ed è l'emblema dell'indecisione dell'ideologismo portato nel sistema dai Cinque Stelle che tengono un Paese bloccato, fermando le Grandi opere infrastrutturali strategiche per l'Italia. Tutto questo solo perché hanno fatto delle promesse vaghe a una minoranza organizzata che cerca di bloccare lo sviluppo della valle e

dell'intero Paese».

«Chiediamo al Governo - ha concluso Montaruli - di stare dalla parte dei lavoratori e non dei tepisti. Inoltre, chiediamo all'esecutivo di sgomberare Askatasuna e di salvare posti di lavoro, di confermare la Tav e di isolare i violenti».

Dalla parte opposta, e non poteva essere diversamente c'è il sindaco di Mongrando **Toni Filoni** che lo scorso week-end ha partecipato al grande raduno dei No Tav svoltosi nei pressi del grande cantiere dell'opera, il cui futuro non appare così certo com'era in passato.



A sinistra il deputato Andrea Delmastro in visita al cantiere della Tav e a fianco il sindaco di Mongrando Toni Filoni al raduno dei NO Tav con il leader storico Alberto Perini